

Bassanini: "Non c'è possibilità di rete unica sotto il controllo di Tim"

MILANO

«L'idea che attraverso una fusione tra **Open Fiber** e Telecom Italia, sotto il controllo di quest'ultima, ci sia una rete unica, verticalmente integrata, non è più nel perimetro delle possibilità che le autorità di regolazione possono accettare». Lo ha detto il presidente di **Open Fiber**, **Franco Bassanini** (foto), secondo cui oggi le alternative sono «una rete unica non verticalmente integrata oppure la competizione infrastrutturale che nel tempo potrebbe rivelarsi non sostenibile e all'avanguardia». Mentre il progetto di un'unica rete in fibra sembra incontrare sempre più ostacoli dallo scetticismo di Enel (azionista al 50% di **Open Fiber**), non sembra esserci accordo nemmeno sull'architettura della futura infrastruttura. Per l'ex numero della Cdp, proprio la Cassa dovrebbe essere al centro dell'operazione come «anchor investor». «C'è però un incumbent – dice Bassanini – che ritiene ancora di poter sostanzialmente tornare alla posizione di monopolio che aveva in passato e quindi di poter governare secondo i tempi derivanti dai suoi interessi aziendali la transizione dal rame alla fibra». F. SP. —

